

Il progetto a Scandicci



▲ La passione Simone Casati, l'operaio-paleontologo che ha trovato migliaia di fossili in Toscana

Il museo condiviso dell'operaio-paleontologo

di Valeria Strambi • a pagina 5

Simone, l'operaio-paleontologo "Così costruisco il museo dei fossili"

Insieme al suo team sta realizzando a Scandicci il "Gamps" grazie alle donazioni di privati e ai reperti che trova nei suoi scavi in Toscana. "Folgorato dall'incontro con uno scheletro di balena. Devo salvare i nostri tesori"

Il Comune ha messo a disposizione una stanza di una ex scuola, poi l'esposizione ha conquistato tutto l'edificio. Le visite gratuite per

i bambini

di Valeria Strambi

Un lungo tavolo di legno, una libreria e il monitor di una tv per rendere la visita interattiva. E ancora: un set di sedie e quattro piccole vetrine dove sistemare denti di squalo, ossa di balena e fossili di conchiglie che, un tempo, popolavano i nostri mari. Ogni giorno, tassello dopo tassello, il museo di mineralogia e paleontologia "Gamps" di Scandicci prende sempre più forma grazie al-

la generosità delle persone. Studenti che devono trasferirsi, famiglie che ristrutturano casa o professionisti che non hanno più bisogno di quel mobile o quella poltrona, si stanno facendo in quattro per dare una mano a chi ha messo l'anima in quella mostra, regalando quel che possono.

Simone Casati, operaio di giorno e paleontologo per passione, da anni si dedica a far conoscere una Toscana inedita a grandi e piccini. È stato lui, nel 1999, a ritrovare a Castelfiorentino lo scheletro fossile di balena più completo mai scoperto in Europa. Un esemplare di 9 metri



di lunghezza risalente al periodo Mysticeto del Pliocene in grado di far sognare e lasciare a bocca aperta qualsiasi bambino le si avvicini. «All'epoca non sapevo niente di paleontologia – spiega Casati – Ne sono rimasto talmente affascinato da decidere di dedicare ogni energia a questo museo. Il Comune di Scandicci ha messo a disposizione una stanza della ex scuola di Badia a Settimo, poi è venuto il resto». La mostra, pian piano, ha “conquistato” il corridoio e altre aule, arricchendosi di nuovi reperti raccolti da Simone e dal suo team. «È bello vedere il coinvolgimento delle persone che ci donano oggetti dei quali abbiamo bisogno come il pane visto che il museo è gratuito e tocca a noi sostenere le spese – aggiunge Casati – Spendiamo 5 mila euro l'anno tra utenze e assicurazioni. Attraverso il gruppo Facebook “Te lo regalo se te lo vieni a prendere Firenze” abbiamo ricevuto tanti mobili e oggetti

che hanno reso ancora più bella la mostra». Per sdebitarsi i volontari organizzano visite gratuite dedicate alle famiglie: la prossima sarà martedì 3 settembre e ciascun bimbo avrà in regalo un libro e un dente di squalo fossile ritrovato in Marocco.

Da tempo Casati ha anche avviato una collaborazione con il dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Pisa. Proprio in questi giorni il *Journal of Vertebrate Paleontology* ha pubblicato la notizia del ritrovamento dei resti di un antenato del beluga in una cava di sabbia vicino Grosseto: «Abbiamo iniziato a scavare in quella zona nel 2013, con una concessione da parte del ministero dei Beni e delle attività culturali e da allora ci sono state continue sorprese – racconta Casati –. Abbiamo trovato un dugongo, un marlin e tanti denti di squalo, finché i ricercatori Bianucci e Collareta hanno riconosciuto il cranio

dell'antenato del beluga. Una scoperta eccezionale visto che questi cetacei oggi si trovano solo nelle gelide acque dell'Oceano Artico». Il beluga (esposto nel museo di Storia naturale dell'ateneo pisano, mentre il calco si trova al Gamps) è stato chiamato “Casatia” proprio in omaggio a Casati: «È un onore – commenta – Ora è importante continuare nel nostro lavoro. La Toscana è ricchissima di tesori che rischiano di essere dispersi». Casati ha già in mente nuovi progetti per il museo: «Ci piacerebbe creare la sala dei paleoambienti dove i visitatori potranno vedere come era Montalcino tre milioni e mezzo di anni fa e com'è oggi con le sue vigne. Lo stesso per Pienza, Certaldo, Castelfiorentino e altre città un tempo solcate dai mari. Per farlo, però, abbiamo bisogno di un sostegno e facciamo un appello a chiunque voglia aiutarci per realizzare questo sogno».

L'esposizione

Le sale nella ex scuola



▲ A Scandicci Il museo di mineralogia e paleontologia “Gamps” presieduto da Casati dove sono conservati fossili marini ritrovati in Toscana



▲ La teca Una collezione di gasteropodi fossili, un gruppo di molluschi. Nel museo c'è anche lo scheletro di una balena di 9 metri del periodo del Pliocene



▲ I denti di squalo Sono stati ritrovati dal team di Casati e fanno parte della collezione del museo. Periodicamente vengono organizzate visite gratuite



▲ Il reperto
Simone Casati
con la
riproduzione del
teschio
dell'antenato
del beluga che
ha ritrovato
vicino Grosseto